

CORONA NUMBERS NOTE #1

**Stima dell'occupazione nelle attività
sospese o permesse dai provvedimenti
governativi di contenimento dell'epidemia
COVID-19**

27 marzo 2020

Nell'ambito delle misure di contenimento dell'epidemia COVID-19, il governo ha adottato diversi provvedimenti circa la **sospensione di una serie di attività economiche**.

Il primo provvedimento adottato l'11 marzo ha riguardato gli esercizi commerciali, il settore della ristorazione ed i servizi alla persona, disponendo in particolare la chiusura di tutte le attività al dettaglio tranne la vendita di generi alimentari e di prima necessità.

Un secondo decreto adottato il 22 marzo ha imposto la chiusura di tutte le attività considerate non essenziali. Le attività 'essenziali' sono state espressamente identificate in un allegato al decreto sulla base del codice identificativo delle attività, il cosiddetto codice ATECO. L'allegato comprende un totale di 80 attività considerate come 'essenziali'.

Il decreto del 22 marzo è stato oggetto di critiche in quanto la lista delle attività essenziali sarebbe eccessivamente ampia, comprendendo anche attività non strategiche. Pertanto, a seguito di negoziazioni con i sindacati, **un terzo provvedimento adottato il 25 marzo** ha introdotto modifiche alla precedente lista di attività essenziali.

In questa nota si fornisce una **stima degli occupati nelle attività permesse o sospese a seguito dei recenti interventi governativi**.

Va sottolineato che i dati presentati non costituiscono una valutazione degli effetti dell'epidemia sull'occupazione, che ovviamente dipendono anche da altri fattori che al momento è difficile quantificare.

Fonti e metodo

La stima dell'occupazione nelle attività sospese o permesse si basa su **dati ISTAT relativi al 2017**, ultimo anno per il quale sono disponibili dati sufficientemente disaggregati. In particolare, la stima si basa sui dati estratti dal dataset 'Imprese e Addetti', utilizzando il massimo grado di dettaglio disponibile (ovvero, i codici ATECO a 5 cifre).¹

In pratica, l'analisi ha comportato una comparazione tra l'occupazione totale nei vari settori/sotto-settori e l'occupazione nelle attività sospese o permesse dai vari provvedimenti, facendo riferimento ai codici ATECO.

L'analisi riguarda solo i settori industriali e dei servizi. È escluso il settore agricolo, che non è stato interessato dalle misure governative. Altresì escluse sono la pubblica amministrazione, oggetto di provvedimenti diversi, ed i settori dell'istruzione, sanità e sicurezza, nonché le attività culturali e sportive. In pratica, **l'analisi riguarda la gran parte dell'occupazione nelle attività private non agricole.**

Limitazioni

I valori presentati in questa nota vanno considerati come una stima, in quanto in alcuni casi non è possibile determinare le attività permesse o sospese soltanto sulla base dei codici ATECO. Ad esempio, il decreto dell'11 marzo, pur prevedendo la sospensione dei servizi di ristorazione, ammetteva la continuazione della «*ristorazione con consegna a domicilio*», che però non è collegata ad un particolare codice ATECO. Analogamente, il decreto del 22 marzo stabilisce che sono «*sempre consentite anche le attività che sono funzionali ad assicurare la continuità delle filiere*» delle attività 'essenziali', che però non possono essere identificate sulla base dei codici ATECO.

¹ Il dataset è disponibile via internet http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_ASIAUE1P. I dati utilizzati nell'analisi sono stati scaricati il 25 marzo alle ore 15.59

Quadro generale

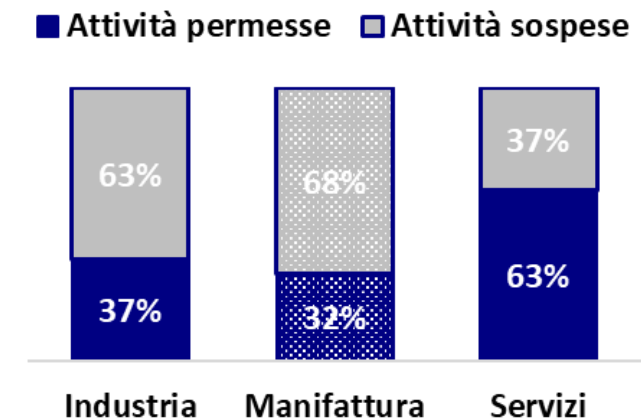
Nel 2017 l'occupazione totale nei settori dell'industria e servizi era di **circa 16 milioni**, di cui **5,5 milioni nell'industria e 10,5 milioni nei servizi**.

Il decreto dell'11 marzo ha comportato la sospensione di attività commerciali, di ristorazione e servizi alla persona (ad esempio, barbieri, parrucchieri, estetisti) con un totale di **circa 2,4 milioni di addetti**. Il successivo provvedimento del 22 marzo ha comportato la sospensione di attività con altri **circa 5,1 milioni di addetti**. Il decreto del 25 marzo ha apportato modifiche limitate, tra l'altro aggiungendo alcune attività ritenute 'essenziali' (segnatamente, le agenzie di lavoro interinale), con **l'effetto netto di aumentare l'occupazione in attività permesse di circa 200.000 unità**.

In complesso, alla data odierna, **le misure governative hanno riguardato la sospensione di attività con circa 7,3 milioni di addetti**. L'occupazione nelle attività permesse è pari a circa 8,6 milioni, pari al 54% del totale dell'occupazione nelle attività economiche private non agricole.

L'incidenza delle misure anti-contagio è maggiore nel settore industriale, ed in particolare nel manifatturiero, dove la quota di occupazione nelle attività considerate 'essenziali' è inferiore al 40%, contro più del 60% nei servizi.

Incidenza delle misure governative – Quota di occupazione nelle attività permesse o sospese



Incidenza a livello settoriale (1)

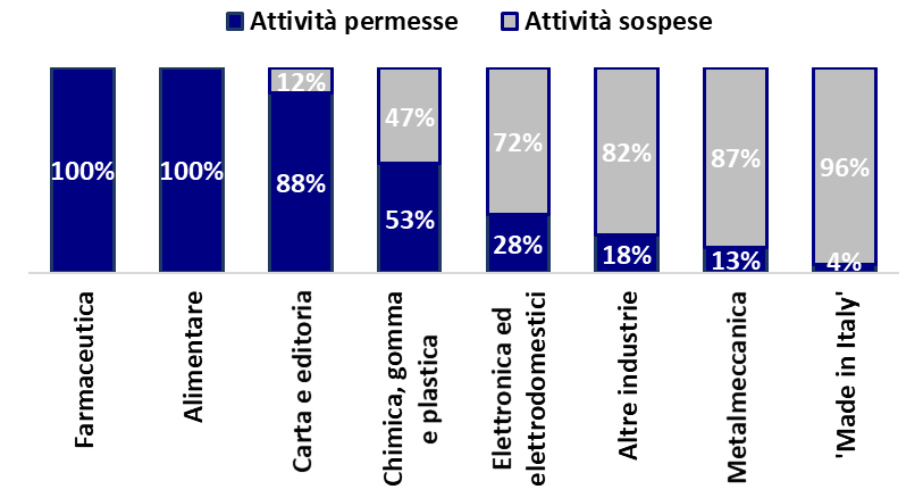
Industria Manifatturiera. Prevedibilmente, i comparti manifatturieri meno interessati dai provvedimenti governativi sono l'**alimentare** ed il **farmaceutico**, più direttamente legati alla gestione dell'emergenza. In questi settori non si registrano sospensioni significative di attività.

Al contrario, il comparto del '**Made in Italy**' (ovvero, tessile, confezioni, calzature ed altri prodotti in pelle) comprende solo una minima quota di attività considerate 'essenziali', che rappresentano soltanto il 4% dell'occupazione totale.

L'incidenza dei provvedimenti anti-contagio è molto forte anche nel caso dell'**industria metalmeccanica**, che da sola conta circa 1,5 milioni di occupati. In questo caso, l'occupazione nelle attività 'permesse' rappresenta soltanto il 13% del totale. Da notare che questo dato è fortemente influenzato dall'inclusione tra le attività 'essenziali' di gran parte delle attività di 'riparazione ed installazione' di macchine. Escludendo tali attività, la quota di occupazione permessa cala a poco più del 4%.

L'incidenza delle misure governative negli **altri comparti manifatturieri** è variabile, e l'occupazione nelle attività permesse oscilla tra l'88% (carta e editoria) ed il 18% (altre industrie manifatturiere).

Industria manifatturiera - Quota di occupazione nelle attività permesse o sospese



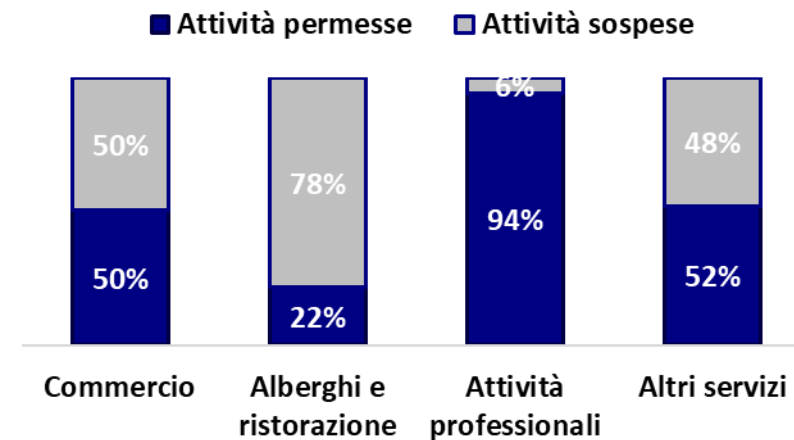
Incidenza a livello settoriale (2)

Servizi di base, finanza e costruzioni. I **servizi di base**, elettricità, acqua, rifiuti, e telecomunicazioni, sono sostanzialmente esentati dai provvedimenti di sospensione e l'occupazione permessa è uguale all'occupazione totale. Lo stesso concerne i **servizi finanziari**, dove il lavoro a distanza è di più facile applicazione non si hanno sospensioni di attività.

Al contrario, nell'industria delle **costruzioni** gran parte delle attività è stata considerata non 'essenziale' e l'occupazione permessa rappresenta soltanto il 40% del totale. Questo dato è largamente attribuibile alle attività di installazione di impianti (elettricisti, idraulici, ecc.), che comprende un ampio numero di imprese artigianali la cui attività non è oggetto di sospensione.

Commercio e altri servizi. Nel **commercio**, gli addetti alle attività essenziali (supermarket, rivendite alimentari, ecc.) rappresentano il 50% dell'occupazione. Più forte l'incidenza delle misure governative su **alberghi e ristoranti**, dove le attività permesse rappresentano poco più del 20% dell'occupazione totale. Le **attività professionali** sono sostanzialmente esentate dai provvedimenti anti-contagio. Per quanto riguarda gli **altri servizi**, il 52% di occupazione 'permessa' riflette in gran parte l'inclusione tra le attività 'essenziali' delle attività di pulizia e disinfestazione (che contano oltre 400.000 addetti) e delle agenzie internali, che da sole contano oltre 300,000 addetti (ancorché perlopiù part time).

Commercio e servizi - Quota di occupazione nelle attività permesse o sospese



I risultati presentati nelle pagine precedenti mostrano chiaramente che **le misure governative di contenimento dell'epidemia hanno riguardato una parte assai rilevante dell'apparato economico italiano**. Questa considerazione è però soggetta a due qualificazioni, di segno opposto.

Primo, come già menzionato nell'introduzione, vi sono attività permesse non identificate sulla base di codici ATECO, come le attività di supporto alle filiere o gli impianti a ciclo continuo. **Pertanto, i dati qui presentati tendono a sottostimare l'occupazione permessa.**

Secondo, anche nel caso delle attività permesse, le imprese sono obbligate ad adottare misure di sicurezza anti-contagio, segnatamente il distanziamento interpersonale. In taluni casi ciò può comportare la sospensione dell'attività di una parte della manodopera. Quindi, **i dati qui presentati tendono a sovrastimare l'occupazione permessa.**

L'effetto netto di questi due fattori non è noto, ma complessivamente sembra lecito ritenere che non alteri fondamentalmente il quadro qui delineato.

Settori (codici ATECO)	Occupati nelle attività sospese dal DPCDM dell'11 marzo	Occupati nelle attività sospese dal DPCDM del 22 marzo	Occupati nelle attività sospese o permesse dal DM MISE del 25 marzo	Totale occupati nelle attività sospese al 27 marzo	Totale occupati nelle attività permesse al 27 marzo	Occupazione totale
Industria estrattiva (5 - 9)	0	14,367	0	14,367	15,860	30,226
Alimentari, bevande e tabacco (10, 11,12)	0	2,034	0	2,034	445,665	447,699
Tessile, confezioni, calzature (13, 14, 15)	0	441,972	1,189	443,161	18,582	461,743
Lavorazione legno (16)	0	92,299	0	92,299	9,481	101,779
Carta e stampa (17, 18)	0	0	18,906	18,906	136,944	155,850
Coke e raffinerie (19)	0	0	0	0	10,607	10,607
Chimica (20)	0	0	21,437	21,437	87,921	109,358
Farmaceutica (21)	0	0	0	0	60,274	60,274
Gomma e plastica (22)	0	0	112,182	112,182	64,051	176,232
Minerali non metalliferi (23)	0	148,902	-8,887	140,015	10,592	150,607
Metallurgia (24)	0	116,473	0	116,473	0	116,473
Prodotti in metallo (25)	0	509,587	-10,869	498,718	10,869	509,587
Computer, elettronica, ottica, apparecchi elettromedicali (26)	0	75,577	0	75,577	11,225	86,802
Apparecchiature elettriche (27)	0	96,947	-2,896	94,051	55,540	149,592
Macchinari ed apparecchiature (28)	0	383,173	35,875	419,048	49,250	468,297
Autoveicoli e mezzi di trasporto (29,30)	0	260,685	0	260,685	0	260,685
Mobili (31)	0	133,660	0	133,660	0	133,660
Altre industrie manifatturiere (32)	0	56,481	0	56,481	64,002	120,482
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchinari (33)	0	0	34,694	34,694	130,160	164,853
Energia elettrica (35)	0	0	0	0	88,222	88,222
Acqua, fognature e smaltimento rifiuti (36 - 39)	0	0	0	0	196,969	196,969
Costruzioni ed attività collegate (elettricisti, idraulici, ecc.) (41, 42, 43)	0	769,608	21,404	791,012	518,638	1,309,650
Commercio al dettaglio ed all'ingrosso, riparazione veicoli (45, 46, 47)	905,391	787,457	2,500	1,695,349	1,719,296	3,414,644
Trasporti e magazzinaggio (49 - 53)	0	0	0	0	1,142,144	1,142,144
Alberghi e ristorazione (55, 56)	1,104,387	70,800	0	1,175,187	322,236	1,497,423
Telecomunicazioni e servizi di informazione e comunicazione (58 - 63)	0	0	0	0	569,093	569,093
Banche, assicurazioni e servizi finanziari (64 - 66)	0	0	0	0	567,106	567,106
Attività immobiliari (68)	0	299,881	0	299,881	0	299,881
Attività professionali, scientifiche e tecniche (69 - 75)	0	71,944	0	71,944	1,208,080	1,280,024
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese (77 - 82)	0	715,858	-405,230	310,628	991,558	1,302,186
Altri servizi (95, 96)	360,345	25,162	0	385,508	91,098	476,606
Totale	2,370,123	5,072,868	-179,696	7,263,295	8,595,460	15,858,755

Nota Bene

I valori negativi nella terza colonna si riferiscono all'occupazione in attività sospese dal DPCDM del 22 marzo e successivamente permesse dal DM MISE del 25 marzo

Talvolta, i dati sopra presentati sono il risultato di approssimazioni. In particolare

- ▶ in taluni casi le attività permesse sono identificate sulla base dei codici ATECO a 6 cifre, che però non sono presenti del database ISTAT disponibile al pubblico. In questi casi si è fatto riferimento ai corrispondenti codici ATECO a 5 cifre. Ciò comporta una, presumibilmente lieve, sovrastima dell'occupazione nelle attività permesse;
- ▶ il decreto del 25 marzo permette le attività di call centers «*limitatamente alla attività di call center in entrata (inbound), con l'esclusione delle attività in uscita (outbound) e dei servizi telefonici a carattere ricreativo*». In assenza di dati, si è ipotizzato che le attività permesse rappresentino il 50% dell'occupazione totale nei call centers;
- ▶ analogamente, il decreto del 25 marzo permette le attività di servizio alle imprese «*limitatamente all'attività relativa alle consegne a domicilio di prodotti*». Anche in questo caso, in assenza di dati precisi, si è ipotizzato che le attività permesse rappresentino un terzo dell'occupazione totale degli 'altri servizi di supporto alle imprese' (ATECO 82.999).

Le informazioni presentate in questa nota possono essere liberamente utilizzate, con citazione della fonte.

Economisti Associati

Via San Felice 6

40122 Bologna

ITALY

Phone +39 051 6569606

Fax +39 051 4689644

E-mail main@economistiassociati.com